

Esportazione

Domenica

03 Agosto 2025

Giovani

03/08/2025 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 9
a tor vergata Un milione di segnali di pace

a tor vergata Un milione di segnali di pace

Le Vele di Calatrava, a Tor Vergata, hanno cominciato ieri pomeriggio a sorvegliare il più grande campeggio del mondo.

Un milione di ragazzi e ragazze hanno infatti riempito la grande radura alle porte di Roma per concludere il Giubileo dei Giovani - oggi alle 9 con la messa del Papa, ma già ieri sera con la veglia insieme al Pontefice accolto come una star - l'evento più rilevante dell'anno giubilare. Una cerimonia segnata da parole e simboli, ma il cui protagonista ineludibile è la marea umana di giovani provenienti da 146 paesi, per due terzi dall'Europa, circa 70 mila dall'Italia riassumibile, come hanno scandito le cronache vaticane per tutto il giorno, da un grande "desiderio di pace".

Quei corpi si impongono sulle tante testimonianze che hanno accompagnato la giornata, perché il loro numero così travolgente segna uno scarto, fisico e simbolico, con le immagini dominanti di questo tempo. Il mondo sembra sottomesso a guerra, sofferenze, fame, genocidi e al contrario da Roma si irradia un messaggio di speranza, concordia, comunione e pace. Il Giubileo dei giovani

2025 ha questa potenza comunicativa. Questi giovani hanno vissuto pandemia e tempi scuri. "la paura per il futuro ci paralizza" dice una di loro e mentre inneggiano a Leone, fanno rivivere anche Francesco, l'unico papa finora conosciuto.

Un filo lega i due pontefici. Erano in 50 mila gli italiani a piazza San Pietro, il 31 luglio, ad ascoltare il messaggio di pace del cardinal Zuppi, ammutoliti di colpo per ascoltare, in collegamento video, la testimonianza drammatica dalla Terra santa del cardinal Pizzaballa. Sono tornati lì il 1 agosto, in 25 mila, stavolta spagnoli, ad ascoltare il presidente della loro Conferenza episcopale dire "vogliamo la pace nel mondo".

Le testimonianze dal palco, nella "pre-veglia", hanno parlato anche di molto altro. La triade Amicizia-Coraggio-Spiritualità, con testimonianze di persone che "hanno visto la luce", così come le domande fatte al papa da tre giovani - "Come troviamo un'amicizia sincera?", "Come troviamo il coraggio di scegliere?", "Come troviamo davvero il Signore Risorto?" - indicano la volontà del Vaticano di valorizzare il proprio messaggio religioso in un clima di grande impatto musicale. Le risposte di Leone si sono concentrate sulla centralità di "Gesù", mettendo in guardia da relazioni artefatte, come i social, richiamando il beato Pier Giorgio Frassati, citando Sant'Agostino. Ma quando aggiunge a braccio una frase al suo intervento, Leone dice "l'amicizia è una strada per la pace".



Il Fatto Quotidiano

E l'abbraccio della croce che ha portato a piedi sul palcoscenico evidenza.

È chiaro che la Chiesa riponga grandi speranze in queste giornate. Pochi giorni fa l'Osservatore romano ha pubblicato una ricerca su un campione di 5000 giovani tra i 18 e i 29 anni provenienti da otto paesi (Argentina, Brasile, Italia, Kenya, Messico, Filippine, Spagna e Gran Bretagna) in cui il 50% degli intervistati ha dichiarato, negli ultimi 5 anni, un aumento di interesse per la dimensione spirituale. Alla domanda "Tu credi in Dio?" il 73% risponde affermativamente.

Nella ricerca, l'Italia costituisce un'eccezione e, come confermano le indagini dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, la tendenza all'abbandono della Chiesa e a una progressiva individualizzazione procede da tempo.

Ma allo stesso tempo, segnala la ricerca Dio dove sei? (Vita e pensiero) a cura di Paola Bignardi, a inizio degli anni Venti del nuovo millennio "il 77,8% di chi ha tra i 18 e i 34 anni di età, in Italia, dichiara di credere in Dio": "Non sembra dunque che si possa parlare di incredulità diffusa".

Il problema è che la spiritualità può essere separata dalla religiosità e dalla Chiesa. Le ultime rilevazioni dell'Osservatorio giovani, datate 2023 e su una popolazione di 18-34enni, riportano una percentuale di aderenti alla Chiesa cristiano-cattolica del 32,7%, contro il 55,9% registrato nel 2013.

Però sale la quota, dal 10,4% al 13,4%, di chi crede "a un'entità superiore ma senza far riferimento a nessuna religione".

Queste dinamiche si osservano a Tor Vergata e hanno, del resto, sempre caratterizzato la ricerca di comunità e identità collettiva dei giovani. Come scrive Bignardi in Cerco, dunque credo? (Vita e pensiero) "le relazioni sono decisive per i giovani... sono percepite come il senso della vita". Una ragazza presente al raduno dice a Radio Vaticana: "Vi sembra poco l'idea di stare tutti insieme in un luogo condiviso?". Un altro commenta: "In un posto così la solitudine non esiste, non ti senti solo nemmeno se sei solo".

Stare insieme è un collante formidabile per i giovani: farlo contrastando l'aria dei tempi infonde speranza.

